

Antonella Santarelli

Periferie

Nulla die
sine Poesia

© 2011 – **Nulla die** di Massimiliano Giordano
Via Libero Grassi, 10 - 94015 Piazza Armerina (En)
www.nulladie.altervista.org

Impaginazione e progetto grafico: Graziella Santarelli
In copertina: *Ustica*, foto di Massimiliano Giordano

Periferie

Oltrepasso la linea di confine...
Perdo il controllo
L'agire è immediato, sconnesso
Afinalismo bieco
Deriva di sentimenti
Sento che potrei impazzire....

Sogghigna
il mondo reale,
è sua l'inconsistenza del virtuale...
La fantasia fatta a pezzi
risponde alle logiche mediatiche del capitale.

Immagini di caos e sporcizia
nel quadro peggiore del futuro.
Ombre dannate si proiettano
nella luce oscena delle insegne

Non fiuto più l'evolversi delle cose,
guanti di lattice estraggono il cuore.
Il rombo di motori mutila le notti
smarrisco i miei sogni
nella periferia est della metropoli.

CPT (Centro di permanenza temporanea)

Non conosco realtà più disumana
di questa in cui sopravvivo...
guardo oltre la finestra
dalle sbarre invisibili...
lo stomaco si chiude,
ridotto a brandelli di emozioni e di nervi.
Lontano il ricordo della tenerezza
che ispirava i miei sorrisi...
la distanza da allora è ormai incolmabile:
urla isteriche mi tolgono i sogni.

Resistere è ciò che voglio
La puzza di latrina e rifiuti
non mi abbandona
e aumenta il mio disgusto.
Quanta forza sprecata,
quanta bellezza lasciata marcire...
il bene naufraga con i nostri fratelli
che concimano il mare.

La fine dell'umanità
si è fatta immagine e somiglianza
della paura del più forte,
prossimo a soccombere
per la sua stolta indifferenza.
Porgo il braccio all'infermiera,
è giovane,
gira qui dentro con la mascherina.

Poeti

In punta di piedi come sempre
non li vedi, ma sai che ci sono...
Presenza pudica in un baratro di indecenza

Non li hai mai visti, ma non importa
Non si addicono ai poeti le etichette
Sarà per questo che incutono apprensione

Esprimono se stessi
senza considerare le regole meccaniche
della falsa comunicazione,
buona per vendere illusioni,
vuoto assoluto
in un mare di solitudine.

Sono loro, i poeti, a capire gli altri e
a dar voce alle paure, agli incubi e alle speranze,
precorrono i tempi
feriti nell'animo,
invisibili portatori
dei segni dell'umana disperazione.

Calze a rete

Calze a rete...
un oggetto ci unisce,
fa da tramite in questo momento.

La tua paura di crescere,
e l'ansia di perderti, in qualche modo,
più forte della consapevolezza del cambiamento
indotto da te, nella mia e nelle nostre vite...

Non mi sento di dirti grandi cose,
al di là dei ruoli, così difficili.
Non voglio darti lezioni
perché non esiste un modo migliore dell'altro
per condurre l'esistenza.
E non conosco sentimenti
vissuti allo stesso modo dalle persone.

Un filo magico lega le donne
e spero che non si spezzi mai...
so che mi aggrapperò ai suoi nodi,
anche da lontano.

Comò

Il disordine in un metro quadrato di ricordi...
in primo piano lo smalto rosso
su un comò abituato al caos di cianfrusaglie,
rimaneggiate, abbandonate, a volte coccolate
e poi, dopo tempo, riscoperte da pensieri in decantazione...

Magia di attimi, strappati alla routine
che fa della velocità
la nuova forma di asservimento dell'esistenza
all'apparente modernità.
Nostalgia di cose vissute e di volti lontani,
in una singolare combinazione di momenti e persone,
strana come la tua vita, normale come le cose umane.

Piccoli oggetti di scarso valore e grandi passioni sui comò di tutti,
uomini e donne,
nelle infinite storie da raccontare
a chi è capace di ascoltare.

Rosso Amabile

Guance e sguardo mi sono fedeli,
non tradiscono il mio stato
pur evidente
e sconosciuto ai più,
beati nell'indifferenza
totale verso le cose del mondo,
assoluta nei confronti dell'umanità.

La commessa mi guarda
un attimo dopo
è già immersa nell'altrui polifagia...

rosso scadente,
questo posso permettermi,
con dignità lo poso in borsa
rassicurata della compagnia
che qualcuno mi ha regalato
e che non saprei dire chi sia.

Isola

Odore di pane
dalle viuzze strette...
struggente stato dell'anima

Scoglio nero tra le acque
del blu mediterraneo,
sei troppo bella
per essere vera...

Glicini rosa sui muri colorati,
sorrisi di anziani
che guardano lontano...

Consapevolezza
che si fa continuamente parola...
parola che non riusciamo a trovare,
noi, gente di fuori.

Total block

Iniziare da un punto.
Scoprire il confine
apparente apertura
total block, invece

Comune sentimento
di chissà quanta gente,
persa nei meandri della sopravvivenza
agli altri e al mondo...

Predire il buio dei tempi
condanna all'esclusione
dai circuiti leggeri dell'apparire

neanche più il galleggiare è possibile
tra i rifiuti di questo mare.

Ustica

Isola,
bellezza struggente,
incantano le tue acque,
catturano la memoria
le parole per te cantate.

Torno sempre qui,
a sedermi sui tuoi scogli,
a respirare l'odore del tuo mare,
a leggere nei volti della tua gente
i segreti di una storia
ancora tutta da raccontare.